

Rimini 29.11.2022

Egr. Sig.

Sindaco

Comune di Rimini

Interrogazione di estrema urgenza con richiesta di risposta scritta entro 5 giorni.

Dalla gestione inadeguata del Canile Comunale alla creazione innovativa del “Parco Canile” a Rimini.

Il sottoscritto Consigliere Comunale Gioenzo Renzi,

premessò che

Il 14 agosto 1991 è stata approvata dal Parlamento la legge n. 281, legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo, secondo la quale **“lo Stato promuove e disciplina la tutela degli animali d’affezione, condanna gli atti di crudeltà contro di essi, i maltrattamenti ed il loro abbandono, al fine di favorire la corretta convivenza tra uomo e animale, di tutelare la salute pubblica e l’ambiente”**;

ritenuto che

a 30 anni da tale legge, **dobbiòmo riscontrare che l’attuale struttura del canile comunale di Rimini, non riesce a svolgere pienamente le sue funzioni**, tra cui quella **morale**, nei confronti degli animali rifiutati dalla società, con la conseguenza, per molti, **di rimanere “prigionieri”, nel canile, per tutto il resto della vita**, a spese dei contribuenti Riminesi;

è fondamentale garantire a tutti gli animali, oltre a un adeguato livello di benessere, il “well-being”, ossia la capacità di esprimere “quello che sono”, secondo il loro naturale comportamento (etogramma);

è necessaria una reinterpretazione dell’idea di canile:

non più una struttura isolata, ai margini della società, come quella attuale, dove i cani vengono tenuti e mantenuti dentro ai box, paragonabile a un “lager”;

bensì un “PARCO CANILE” centro di servizi cinofili inteso come un polo di aggregazione sociale con attività educative, **di sensibilizzazione e consulenza**, dotato di più ampi e migliori spazi di vita per i cani ospitati e **nel quale costruire la relazione uomo-animale, con la finalità di facilitare il processo adottivo assistito;**

tale struttura potrebbe essere realizzata **su terreno di proprietà comunale, tramite finanziamenti Regionali** (di cui il nostro Comune non ha beneficiato, ricordando che l’attuale canile è sito su terreno privato per il quale il Comune corrisponde affitto);

il “PARCO CANILE” sarebbe finalizzato e funzionale a ridurre il tempo di permanenza dei cani nel canile, con conseguente risparmio di risorse per il mantenimento di tali animali (1.500-2.000 euro all’anno per ogni animale), comprenderebbe attività commerciali tipo toelettature, negozi di alimenti, pensioni per cani, un forno crematorio, un cimitero per animali, ecc., che consentirebbero, almeno in parte, un’autonoma sostenibilità finanziaria;

all’interno di tale parco sarebbe inoltre possibile attuare una gestione comportamentale, differenziata e autonoma, dei cani;

ricordiamo che secondo uno studio dell’Università di Milano i problemi comportamentali insorgono nel 51% dei cani entro la prima settimana dalla presenza nel canile, per il 19% entro il primo mese e il 30% dopo il quarto mese. Sulla base di questi dati sarà importante effettuare visite comportamentali, a tutti i cani presenti in canile e verificare il loro indice di adottabilità, prevenendo l’insorgenza di patologie comportamentali, che influiranno sulla possibilità per un cane di essere adottato o meno;

chiede

- 1. se l’attuale gestione amministrativa, organizzativa e operativa del canile comunale di San Salvatore sia idonea e compatibile con l’evoluzione del rapporto uomo-animale e quali provvedimenti l’Amministrazione Comunale intende adottare;**
- 2. se l’attuale gestione del canile comunale, in considerazione delle condizioni di privazione psico-sociale degli animali, non comporti**

- l'insorgenza e/o l'aggravamento di patologie comportamentali, con la conseguenza di causare sofferenza ai cani e renderli inabili all'adozione;**
3. **se, al fine di ridurre le spese di mantenimento per l'intera vita degli animali nel canile comunale, non sia giusto e opportuno investire risorse, affinché possano essere sviluppate le capacità sociali del cane e migliorate le sue possibilità di adottabilità;**
 4. **se, a quest'ultimo fine, non sia opportuno e possibile creare il "PARCO CANILE" centro di servizi cinofili (con caratteristiche analoghe a quelle espresse precedentemente), in una zona della città agevolmente raggiungibile, sia da mezzi pubblici che privati, con la finalità di favorire le adozioni responsabili;**
 5. **per quali ragioni, o per vincoli ambientali, non è stato realizzato, come da cronoprogramma, entro settembre 2022, il Nuovo Canile Comunale, approvato con Delibera di Giunta Comunale del 18.12.2019, con la spesa di 1.986.370 euro, nell'area dell'ex polveriera di Spadarolo, sottoposta dal PSC ai vincoli ambientali, essendo area di ricarica della falda, idrogeologicamente connessa all'alveo del fiume Marecchia;**
 6. **se non si ritenga possibile l'inserimento in organico nella direzione sanitaria del canile, di una nuova figura professionale, come quella del "medico veterinario comportamentalista", specialista del settore, con finalità educative e di gestione delle terapie riabilitative di tutti gli animali presenti, quale utile supporto alle famiglie adottive, ai fini del benessere animale e dell'adottabilità;**
 7. **se, in riferimento a chi opera a vario titolo nel canile, non debbano essere previsti percorsi di formazione uniformati per i nuovi volontari e di riqualificazione per quelli già esistenti;**
 8. **se, non debbano essere programmate iniziative per migliorare l'educazione civica dei cittadini proprietari di cani, e per sensibilizzare la cittadinanza verso argomenti di abbandono e di adozioni responsabili;**
 9. **se non debbano essere programmate coerentemente alla legge 281/91 art.3 comma 4, "iniziative di formazione da svolgere anche in ambito scolastico, al fine di conseguire un corretto rapporto di rispetto della vita dell'animale e la difesa del suo habitat".**

